

Si rafforza ancora l'unità di PCI e PSI

La sinistra avanza a Livorno Fallisce l'offensiva dei dc

Nelle circoscrizioni i comunisti aumentano anche rispetto alla punta del 1979
Massiccia partecipazione al voto dei giovani - Insuccesso delle liste ecologiche

LIVORNO — I comunisti livornesi sono legittimamente soddisfatti. L'obiettivo centrico delle forze di opposizione locale che chiedevano agli elettori di ridurre il consenso del Pci sotto al 50 per cento dei voti è fallito. I cittadini hanno compreso ed hanno dato fiducia all'unico programma serio e concreto presentato in questa campagna elettorale. Il programma di continuità della linea di risanamento e trasformazione, di qualificazione della vita sociale, culturale della città e del suo apparato produttivo.

In sostanza hanno premiato il Pci e il suo programma (che presenta punti di intesa con quello presentato dal Psi) e la sinistra nel suo complesso.

«A livello provinciale — commenta Luciano Bussotti, segretario della federazione comunista di Livorno — emerge un dato differenziato, non omogeneo, quindi da approfondire. Dall'insieme, comunque, risulta un rafforzamento ed una conferma del Pci che premia il nostro modo di governare, la nostra onestà e serietà». Lo spostamento a sinistra del voto livornese ha messo in evidenza l'avanzata del Pci e del Psi rispetto al 1979 e, in alcune zone della provincia persino rispetto al 75. Mentre la Dc, pur recuperando modestamente sui dati del '75, arretra di oltre l'1 per cento rispetto al 79.

Di particolare rilievo mi sembrano tre risultati — sottolinea Bussotti — innanzitutto quello della città di Livorno: non solo è clamorosamente fallito l'obiettivo di tutte le forze politiche che volevano il Pci al di sotto del 50 per cento, ma come comunisti ottengono il 52,9 alle regionali, il 53 per cento alle circoscrizionali. Queste percentuali recuperano il dato del '79, tornando complessi-

vamente ad assestarsi sul livello raggiunto nel '75. Il secondo risultato significativo è senz'altro la conquista di due nuovi comuni: quello di Marciana e quello di Capraia. Infine la conquista di un seggio in più nei comuni di Rosignano e di Colle Salvetti.

«Oltre a questi risultati me-

rità un particolare rilievo anche la conferma dei 17 consiglieri su 30 ottenuti dal Pci per la provincia». Come alla Provincia, anche nella composizione del consiglio comunale di Livorno non è cambiato niente. Pci, Psi, Dc, Psdi, Pri e Msi hanno confermato il numero dei loro consiglieri: liberali, Dp, ecologisti e Pdup non sono riusciti ad ottenere seggi.

Nelle quattro votazioni — mette in evidenza Ali Nannipieri, riconfermato sindaco di Livorno — risulta un incre-

mento dell'1,3 per cento della sinistra. I partiti di centro perdono lo 0,24 per cento e la destra scende del 0,87 per cento. Questi risultati elettorali dimostrano come le grandi motivazioni di spinta a sinistra evidenziata nel '75 sia ancora presente, e si diffondono. Di questo è spostamento il Pci è il punto di forza, come dimostra in modo particolare il risultato ottenuto nelle elezioni circoscrizionali che vede il Pci superare addirittura i consensi ottenuti nel '76».

Nel '76 infatti i comunisti ottengono il risultato più alto mai raggiunto in città. Nelle elezioni comunali, comunque, aumenta la percentuale ottenuta dal Pci ma si riscontra una relativa flessione dei voti. «Più che ad una riserva rispetto ai singoli atti deliberati dall'amministrazione co-

munale, attribuire, questo legale calo di voti, ad una differente distribuzione dei voti nell'area della sinistra. C'è stata una maggiore articolazione nelle liste di sinistra che non erano presenti, nello stesso modo, nelle altre schede».

«D'altra parte anche nel dato cittadino viene riconfermata l'avanzata complessiva della sinistra (più 1,20 per cento) e viene confermato il calo dei partiti di centro (meno 0,24 per cento) e quello della destra (meno 0,98 per cento)».

Il compagno Nannipieri sottolinea poi un altro elemento significativo: il livello di affluenza alle urne (che resta molto elevato nonostante la generale tendenza alla riduzione) e l'aumento dell'1,1 per cento del numero di schede bianche che però nella lista del comune hanno riportato il dato più basso». Questo elemento «pone una riflessione che spinge alla ricerca di un contatto di più ampia partecipazione dei cittadini alla vita del consiglio comunale e in particolare a quella dei consigli di circoscrizione».

«Al di là di queste considerazioni mi sembra evidente — conclude il comunione Nannipieri — che la campagna elettorale contro la sinistra e soprattutto il Pci condotta da alcune forze politiche, in particolare dalla Dc, è fallita proprio perché non legata a proposte alternative».

Il risultato elettorale è stato di forte consenso per la sinistra. Questo voto, sul piano politico, rende possibile il rapporto unitario Pci-Psi come dimostrano anche i molti punti di contatto tra i contenuti e gli orientamenti espressi nei programmi presentati dai due partiti durante la campagna elettorale».

st. f.

Il risultato è stato di forte consenso per la sinistra. Questo voto, sul piano politico, rende possibile il rapporto unitario Pci-Psi come dimostrano anche i molti punti di contatto tra i contenuti e gli orientamenti espressi nei programmi presentati dai due partiti durante la campagna elettorale».

Da non trascurare poi la conquista del comune di Marciana. Dopo 30 anni di amministrazione di 20 anni di sindaco Costa, il comune ebanio avrà un sindaco nuovo, il sindaco indipendente Alceste Lupi, e undici consiglieri di sinistra. La lista di sinistra di «comune democratico» (Pci, Psi, Psdi e indipendenti) ha infatti ottenuto 591 voti.

TOSCANA

MASSA CARRARA — Una prima riflessione sul voto, nell'ambito provinciale, dell'8 giugno: lo spirito di rivincita della Dc è stato battuto, le sinistre si confermano forza di governo dappertutto e in alcune zone vanno oltre lo stesso risultato di 5 anni fa. Non so, ma mentre il Pci si riconferma il primo partito della provincia e il Psi compie un gran salto in avanti, le sinistre, per la prima volta, toccano a Massa, città capoluogo, il tetto del 52 per cento dei voti.

E' forse questo, infatti, il risultato maggiore: cinque anni di governo delle sinistre (governo nato sulla base di un accordo politico con una parte del Psdi confluita poi nel Psi) hanno determinato profondi mutamenti, incidenti positivamente in mezzo alla gente. E' il risultato che premia gli amministratori uscenti per la pazienza con cui hanno operato, sempre alla ricerca del punto di massimo accordo, lavorando alla ricucitura di un tessuto sociale ed economico che le precedenti amministrazioni avevano lacerato.

Le cifre parlano chiaro:

nonostante le liste di disturbo, quale quella ecologica, nonostante la dispersione (incerta quanto meno e certamente eritabile) di voti a sinistra causata dal Pdup, il Pci conferma i suoi 12 consiglieri e per soli 180 voti non coglie il tredicesimo; il Psi aumenta due seggi a spese del Psdi (due seggi anziché quattro) che paga il

ricredersi: quel passaggio rispondeva ai bisogni della gente.

La riprova di questo è l'insuccesso del Psi, la riprova è che non paga il gatto municipalismo della Dc, la riprova è nel fallimento di «ecologia e alternativa», la riprova, in conclusione, è nei fatti. Insomma, 21 consiglieri da «ragni» ma, tutto sommato, aperta sui problemi di confronto.

Queste cifre ci dicono che la città è cambiata in 5 anni. Che il rapporto fra gli elettori e gli elettori si è andato salendo; che, nonostante problemi grossi, alcuni dei quali rimasti ancora aperti, le gen-

ni riconferma la fiducia di quella giunta di sinistra nei confronti delle altre laiche e progressiste.

A Carrara il risultato era un po' più scontato. Ma anche qui il Psi ha raccolto i frutti dell'unità a sinistra, che — giova ricordarlo — data dal lontano 1956, aumentando a 18 i suoi consiglieri sempre a spese del Psdi. Novevole anche il risultato di

In alcune zone superati i dati del 1975

Ancora più forte il Pci in provincia di Massa e Carrara

Nel capoluogo le sinistre raggiungono il 52% - Secca sconfitta dello spirito di rivincita dc - Anche il Psi paga la sua politica

Questo dato farà molto riflettere. Per il resto della Lunigiana non si sono registrate grosse sorprese, tranne a Fivizzano (che aveva conosciuto una vicenda politica simile a quella di Massa) dove la Dc vede sfumare definitivamente la possibilità di recuperare la guida della cittadina, perché dalle urne è uscita una chiara maggioranza Pci-Psi.

A Montignoso il Pci aumenta in voti e in percentuale. E' il giusto premio a chi ha saputo farsi carico delle difficoltà esistenti nella sinistra, nel Psi in modo particolare, riuscendo a portare a termine cinque anni certamente non facili: 8 consiglieri al Pci, 3 al Psi, 2 a «Autonomia socialista», uno al Pri che torna in consiglio comunale mentre ne esce il Psdi, 6 alla Dc.

Invariatamente la composizione del consiglio provinciale dove la maggioranza di sinistra (9 Pci e 4 Psi) conquistata nel '75 viene riconfermata. Invadendo anche la composizione degli altri gruppi: sette alla Dc, 2 al Pri, 1 al Psdi e 1 al Msi.

Da ricordare infine che in Regione siedono tre consiglieri di Massa Carrara, Anselmo Menichetti, infatti, grazie al successo elettorale del Psi ed alla «debaula» socialdemocratica, è stato eletto insieme a Fausto Marchetti del Pci e Andrea Negri della Dc.

f. e.

Capraia e Marciana passano alla sinistra

Si tinge di rosso l'arcipelago toscano

Le novità più importanti per il Pci gli altri partiti della sinistra livornese vengono dalle isole. Quello toscano è diventato infatti un arcipelago rosso. Le liste di sinistra hanno conquistato tutte le isole, Capraia, Isola e Marciana (della Dc, d'ora in poi) e l'isola d'Elba che conta oggi, grazie ai risultati di questa consultazione, 5 comuni rossi su 9. Si è così ribaltato il precedente rapporto a vantaggio delle forze di centro destra per 6 a 3.

Il risultato più gratificante (per i comunisti e per la Fgci soprattutto che annuncia «l'occupazione pacifica») è forse quello di Capraia: l'isola ex feudo della flotta di parenti e «amici» del sindaco. Ripartibili che ha dominato per decenni e che da oggi entrerà in comune in punti di piede e indenni per il voto che i 102 comuni ottenuti dalla sinistra hanno messo in gioco. Di più, tra i rappresentanti di cui ad altre due facce vecchie del gruppo. La lista vittoriosa, formata da Pci-Psi e indipendenti, ha riportato invece 136 consensi e i 12 rappresentanti entreranno in blocco a far parte del consiglio comunale.

Da non trascurare poi la conquista del comune di Marciana. Dopo 30 anni di amministrazione di 20 anni di sindaco Costa, il comune ebanio avrà un sindaco nuovo, il sindaco indipendente Alceste Lupi, e undici consiglieri di sinistra. La lista di sinistra di «comune democratico» (Pci, Psi, Psdi e indipendenti) ha infatti ottenuto 591 voti.

Il Pci riconquista quasi ovunque i suoi seggi

Anche nell'isola bianca i dc perdono consensi

I comunisti riconfermano i risultati del '75 - A Capannori la lista del Pdup disperde voti a spese di un consigliere - Un seggio in più per il Pci a Borgo a Mozzano - L'indicazione del voto

ciù la sfida del Pci e della sinistra al non governo democristiano comincia ad avere caratteristiche organiche, che non hanno ancora avuto una regolazione adeguata sul piano elettorale, ma che indiano chiaramente che questa è la via da seguire.

Dall'altra parte la sinistra si trova di fronte una Dc che ha dimostrato la sua incapacità di cambiare, e che si presenta più che in passato chiusa e integralista. Basta pensare a fatto che questa campagna elettorale è stata condotta a Lucca con i temi dello scontro frontale con la Regione e in difesa di una minacciata tradizione lucchese: accettando quindi i toni ideologici e protestisti e aspettando lo spettro quanto potesse del marxismo che vorrebbe snaturare la Lucca. L'indicazione del voto, e anche il risultato positivo socialista va letto in questo senso, indica che occorre procedere sulla linea intrapresa, rinsaldare i rapporti unitari e della sinistra e far diventare la proposta delle sinistre senso comune delle popolazioni lucchesi.

La politica di unità a sinistra esce quindi confermata così come non era uscita dal recente congresso provinciale del Psi: ed è proprio questo che può mettere la Dc lucchese di fronte alle sue responsabilità ed accentuare le contraddizioni.

r. s.

Il Pci si attesta sui dati del '75

Consolidate in Versilia le giunte di sinistra

E' comunque caduta la pretesa di togliere ai comunisti la maggioranza relativa - Un ottimo risultato dei socialisti - Avanzata comunista nei quartieri a Viareggio

Anche a Forte dei Marmi il Pci sul 22,21 per cento, ha ottenuto un seggio in meno mentre il Psi con il 23,36 per cento è passato ad otto seggi (uno in più). La Dc ha mantenuto le sue.

A Massarosa, dove la Dc nel '75 aveva il 52,73 per cento oggi, con il nuovo risultato, perde un seggio in Consiglio comunale. A Camaiore la situazione è rimasta pressoché invariata, il Pci ha perso un seggio, il Psi è andato avanti di un consigliere.

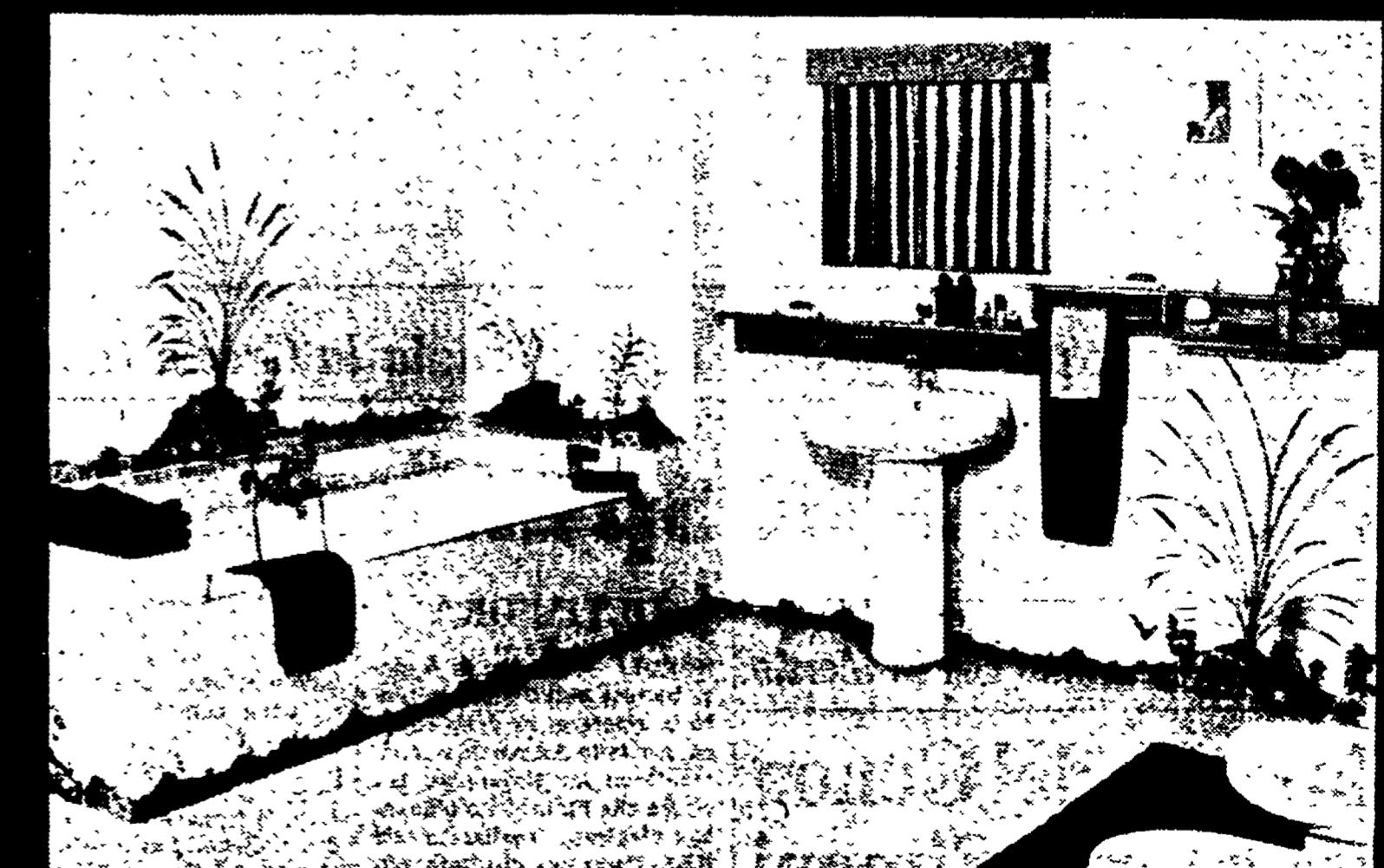
A Viareggio i risultati

definitivi sono arrivati con notevole ritardo essendo stata laboriosa la preparazione dei dati soprattutto per quanto riguarda quelli provenienti dai consigli circonsorziali per la prima volta eletti direttamente. Comunque a livello comunale il dato rilevante è stato quello del grosso balzo compiuto dal Psi che dal 13,8 per cento del '75 è passato al 18,2 ottenendo due consiglieri in più. La Dc ha invece ottenuto un seggio in più sui resti esistente spartito dal Consiglio comunale la rappresentan-

za del PDUP (un consigliere nel '75). Anche il MSI ha visto depennato il suo secondo consigliere. Malgrado la diminuzione di un seggio al PCI la situazione resta comunque a favore di uno spostamento verso la sinistra. Il dato sorprendente è che lo stesso risultato sono caduti nel nulla. No: crediamo che la conferma dei due del tre consiglieri guadagnati nel '75 sia un fatto importante, soprattutto in un momento in cui è stata fatta una dura campagna contro il PCI di Viareggio.

CERAMICA MONINA

25 ANNI DI TRADIZIONE ARTIGIANALE del decorato a mano



La Ceramiche MONINA di Guado Tadino e i suoi stili: ceramica CATERNO CESARE BETTINI presentano a catalogo de "Canto di Maggio"

Una meravigliosa serie della natura caratterizzata da venticinque erbe selvatiche medicinali che con i loro fiori sono fedelmente e artigianalmente riprodotte con pennello su ceramica. Da oggi in vendita, dopo prenotazione, presso i più quotati rivenditori di ceramiche della Vostra zona. Se avete qualche difficoltà telefonateci, Vi indicheremo come e dove ordinare.

NON ABBIATE FRETTO AD ARREDARE IL VOSTRO BAGNO PERCHE' E' UN INVESTIMENTO DI DENARO MOLTO IMPORTANTE E DEVE NON STANCARE LA VOSTRA VISTA E I VOSTRI GUSTI PER MOLTO TEMPO!

Queste piastrelle non sono già pronte ma devono essere fatte appositamente per Voi, il numero di piastrelle dipende esclusivamente dai Vostri gusti (in foto abbiamo presentato solo un modo di interpretazione).

Oltre al "Canto di Maggio" disponiamo di altre cinque tipologie, tutte ispirate alla natura.

I dipinti possono essere eseguiti su sei fondi diversi e su tre formati: 20x20 - 13x26 - 25x25 cm.

MONINA CERAMICA ARTISTICA srl - 56023 Guado Tadino (PG) ITALY - Phone 0585 913275 - Telex 511124 CER MP1